



TEATRO  
MANZONI  
MONZA

Stagione  
2024/2025



COMUNE DI  
MONZA



# DA OLTRE 30 ANNI AL TUO FIANCO

Siamo specializzati in soluzioni avanzate  
per la salute uditiva.

**PRENDITI CURA DEL TUO BENESSERE:  
L'UDITO È UNO DEI SENSI PIÙ PREZIOSI.**

Scopri come una **visita audiometrica** e apparecchi  
di **ultima generazione** possono migliorare la qualità della tua vita.

Inquadra il QR code e prenota una **visita gratuita**.

CI TROVI A **MONZA**, IN VIA FELICE CAVALLOTTI 11.  
TEL. 039.2326136



Scopri le altre sedi Otocenter più vicine a te oppure chiamaci.



**Busto Arsizio**  
Via Roma 14  
21052 Busto Arsizio (VA)  
T. +39.0331.622230

**Como**  
Via Dante Alighieri 119  
22100 Como (CO)  
T. +39.031 303453

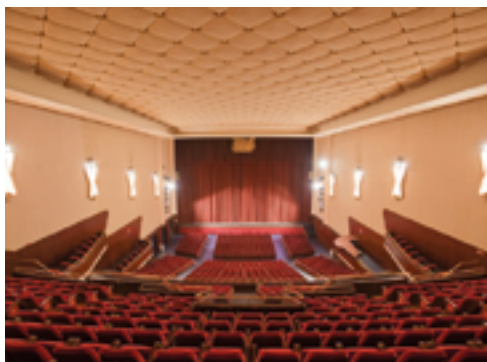
# LA MUSICA È VITA ASSICURATI DI SENTIRLA AL MEGLIO



**Mariano Comense**  
Piazza Roma 67  
22066 Mariano Comense (CO)  
T. +39.031.750837

**Vimercate**  
Via Garibaldi 36  
20871 Vimercate (MB)  
T. +39.039.6081346

# Il Teatro

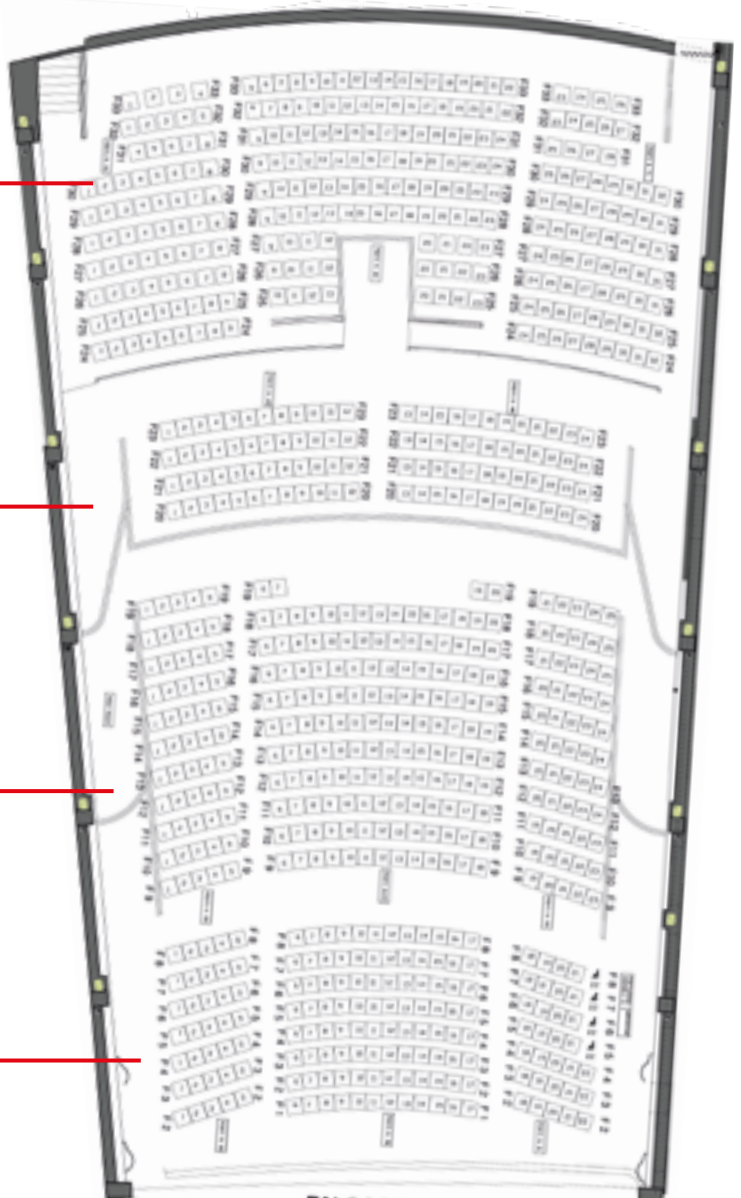


**Galleria**

**Balconata**

**Platea rialzata**

**Platea**



**Palcoscenico**



# Indice

Presentazioni .....	pag. 1
Calendario generale .....	pag. 4
Calendario riepilogativo “Grande prosa” .....	pag. 6
Calendario riepilogativo “Altri percorsi” .....	pag. 8
Calendario riepilogativo “Eventi speciali” .....	pag. 10
Schede spettacoli .....	pag. 12
Stand-up comedy e Cabaret Manzoni .....	pag. 48
Biglietti, abbonamenti e promozioni .....	pag. 50
Come acquistare .....	pag. 52
Regolamento .....	pag. 54
Servizi per il pubblico .....	pag. 55
Collaborazioni .....	pag. 56
Contatti e info .....	pag. 57





# Presentazioni

Con la stagione 2024-25, il Teatro Manzoni di Monza consolida il suo ruolo di riferimento come realtà teatrale di punta per la città, grazie a una proposta varia, di richiamo e, al contempo, di ottimo livello. Il cartellone vede il ritorno sul palcoscenico di nomi di primo rilievo, come quelli di Arturo Cirillo, Marta Cuscunà ed Elio De Capitani, e graditissime novità, come Neri Marcorè e Andrea Pennacchi. Grandi classici, sperimentazioni e divulgazione: un articolato mosaico che consente al pubblico di affrontare dall'angolazione preferita quel dialogo che nel teatro si instaura tra palco e platea. Teatro che è, da sempre, al contempo spazio simbolico e luogo fisico. Un breve richiamo lo merita anche quest'ultimo: dopo un primo intervento sui camerini, rinnovati l'anno scorso, l'inaugurazione di questa stagione coincide con l'ultimazione di una seconda tranches di lavori, che hanno riguardato la pavimentazione, l'illuminazione e le sedute della platea bassa e rialzata. All'interno di quello che va inteso come un percorso verso il progressivo aggiornamento della struttura teatrale, si tratta di un secondo passaggio importante, perché strettamente legato all'accoglienza del pubblico e alla garanzia di un'esperienza quanto più confortevole.

Anche per questa stagione, buon teatro a tutte e tutti!



**Arianna Bettin**  
Assessora  
a Parco e Villa Reale,  
Cultura, Università  
del Comune di Monza



**Paolo Pilotto**  
Sindaco  
del Comune di Monza

Cari amici e amiche del Teatro Manzoni,

Anche quest'anno, siamo orgogliosi di presentarvi la Stagione teatrale 2024-25, particolarmente ricca di stimoli - come vedrete - e di proposte diversificate, che possano incontrare i desideri e le aspettative di tutti. La nostra Grande Prosa, che consta di otto spettacoli di altissimo livello e che non mancherà di stupirvi; la rassegna Altri Percorsi, ricercata e vivace, insolita e sorprendente; i nostri Eventi Speciali, davvero inattesi per intensità e forza espressiva; il Cabaret, che propone giovani protagonisti della scena, apprezzati sul Web: tanti contenuti, tantissimi protagonisti noti al pubblico per la loro bravura e versatilità, tante nuove proposte accattivanti.

E nuovo è anche il nostro Teatro: un consistente lavoro di ristrutturazione svolto in questi ultimi mesi ci permette oggi di aprire le porte di un ambiente rinnovato, riqualificato, in cui sarete accolti in modo confortevole e conforme al livello della nostra offerta culturale.

La nostra missione consiste nell'arricchire la vita culturale della città con proposte sempre più significative, rivolte a diversi tipi di pubblico, che possano essere apprezzate per la loro qualità e per la significatività dei messaggi ad esse sottesi.

Viviamo in un'epoca complessa, a tratti fosca, i cui orizzonti appaiono indefiniti, i contorni incerti. Proprio per questo, la cultura è fondamentale: unisce e consolida i rapporti umani e sociali, offre occasioni comuni di riflessione, apre nuove prospettive. Diverte e distrae, stupisce e talvolta disorienta, per poi riorientare e risolvere. Le dinamiche espressive del teatro purificano, come volevano gli antichi: la catarsi, esperienza profonda di identificazione, comprensione e rinnovamento interiore, non si genera solo assistendo alla grande tragedia greca (alla quale comunque si richiama l'Iliade che abbiamo in programma), ma anche tramite il coinvolgimento totale nell'opera teatrale che parla all'animo dello spettatore, sollecitandone le vibrazioni emozionali e stimolando la rielaborazione profonda delle esperienze.

Certo, il teatro è anche leggerezza: le proposte in cartellone si caratterizzano alcune per la loro delicatezza, altre finanche per la loro levità, altre ancora per la capacità di sollevarci e risollevarci, nel cuore e nello spirito. Anche questo desideriamo offrire: salire un po' più in alto, esercitare l'arte del distacco per osservare la realtà da una prospettiva più elevata. Abbiamo bisogno di bellezza e di dirigere lo sguardo oltre l'orizzonte. Non per sognare di raggiungere mete impossibili, ma per apprezzare davvero ciò che abbiamo, avendo il coraggio di non rinunciare a quel che desideriamo, né tantomeno a ciò di cui abbiamo bisogno.

Il teatro è vita, e la vita ha bisogno del teatro.

Grazie al Sindaco, all'Assessora alla Cultura e a tutta l'Amministrazione comunale per aver mostrato il coraggio delle scelte, per la presenza e lo spirito di collaborazione che continua a caratterizzare il lavoro che svolgiamo insieme, per la piacevolezza di operare in modo sempre più affiatato. Soprattutto, grazie a tutti voi.

Vi aspettiamo a Teatro!

***Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Scuola Borsa***

*Barbara Ongaro, Presidente - Vincenzo Di Rienzo, Vicepresidente - Patrizia Riva, Consigliera*

“Queste storie non avvennero mai, ma sono sempre”  
(Sallustio)

Nelle sue diverse declinazioni e affascinanti rielaborazioni il Mito è una costante di questa nuova Stagione Teatrale 2024/2025 che non vedo l'ora di condividere con la comunità del Teatro Manzoni e che spero potrà essere accolta con lo stesso entusiasmo che mi ha accompagnato nel progettarela! La meravigliosa definizione di Sallustio del “Mito” è anche nell'epigrafe de *Le Nozze di Cadmo e Armonia* di Roberto Calasso a cui Marco Baliani dedica il suo monologo ispirato al mondo mitico. Scava nelle profondità del *mythos* greco e dell'animo umano la sapiente narrazione di Stefano Masini e si specchia nei miti più antichi della poesia occidentale *Illiade il gioco degli dei* con Alessio Boni. Arturo Cirillo si confronta invece con un mito dell'età moderna, Don Giovanni, mescolando codici diversi (Molière, Da Ponte, Mozart) così come Baliani e Pennacchi uniscono più stilemi nel loro *Arlecchino?* restituendoci lo spirito più profondo di una maschera “archetipica” della commedia dell'arte, dopo averla “tradita”, ispirati da W. Benjamin: «in ogni epoca bisogna lottare per strappare la tradizione al conformismo che cerca di sopraffarla».

Massima senz'altro condivisa da Leonardo Lidi che, nelle note di regia enuncia quasi un manifesto poetico: «Che grande Čechov! Che bello *Il Giardino dei Ciliegi!* Che non si può incasellare, che non può essere fatto in nessun modo se non in quello che necessita di un credo radicale nell'atto creativo». Il mito greco, la commedia dell'arte, Molière, Goldoni, Čechov, Gogol' (con il capolavoro del teatro russo *L'Ispettore Generale* per la regia di Muscato)...

In questo viaggio tra i giganti della storia del teatro occidentale non poteva mancare Shakespeare: «Perché *Re Lear?* Perché tornare ancora una volta a Shakespeare?» – si chiedono Bruni e Frongia che firmano regia, scene e costumi della tragedia affidata al talento attorale di De Capitani - «*Re Lear* è contemporaneo perché è eterno».

L'intera stagione teatrale è poi percorsa da un'importante “linea al femminile”, a partire da *Svelarsi*, evento in cui «il corpo risuona con quello nudo, in scena», per sole donne, non per un desiderio di esclusione degli uomini, ma per la volontà di scrollarsi di dosso «un tipo di sguardo frutto della società fondata sulla supremazia maschile».

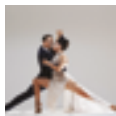
*Boston Marriage* di Mamet ci mette a confronto con il tema dell'omosessualità femminile in uno spettacolo raffinato e ironico, con una grande prova delle attrici a partire dalla Paiato.

Grazie a *Il tango delle capinere* incontriamo il Teatro unico e originalissimo di Emma Dante, una delle artiste più interessanti della scena contemporanea, come l'autrice e performer Marta Cuscunà che, dopo il successo de *La semplicità ingannata*, torna a Monza con una piccola personale che include la sua ultima produzione *Corvidae. Sguardi di specie* ed *È bello viveri liberi!* sulla biografia di una partigiana e parte della trilogia *Resistenze femminili*.

«Compito di un artista è anche quello di commentare gli avvenimenti del suo tempo usando gli strumenti dell'arte» diceva De André (di cui ospiteremo *La Buona Novella* con Neri Marcoré) e nell'anno dell'80° anniversario della Liberazione, presenteremo – oltre al reading con Benedetta Tobagi - *Ausmerzen, vite indegne di essere vissute*, testo di Marco Paolini che Renato Sarti adatta e porta in scena insieme all'attrice disabile Barbara Apuzzo, rinnovando l'emozione del teatro civile che ci aveva commosso con *Muri. Prima e dopo Basaglia* con Giulia Lazzarini. Ci vediamo a Teatro!

**Dott.ssa Paola Pedrazzini**  
Direttrice Artistica Teatro Manzoni Monza

# Calendario generale



12 ottobre 2024

**SERATA DI PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE TEATRALE**

Eventi speciali



Dal 15 al 17 novembre 2024

**DON GIOVANNI**

Grande prosa



Dal 29 novembre all'1 dicembre 2024

**RE LEAR**

Grande prosa



Dal 13 al 15 dicembre 2024

**IL GIARDINO DEI CILIEGI**

Grande prosa



Dal 10 al 12 gennaio 2025

**L'ISPETTORE GENERALE**

Grande prosa

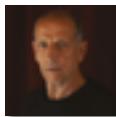


7 febbraio 2025

**AUSMERZEN**

Vite indegne di essere vissute

Altri percorsi

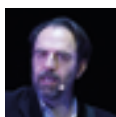


21 febbraio 2025

**QUANDO GLI DÈI ERANO TANTI**

Dedicato alle scritture di Roberto Calasso

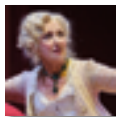
Altri percorsi



Dal 14 al 16 febbraio 2025

**LA BUONA NOVELLA**

Grande prosa



Dal 28 febbraio al 2 marzo 2025

### **BOSTON MARRIAGE**

Grande prosa

---



5 marzo 2025

### **SVELARSI**

Per un pubblico esclusivamente di donne (cis, trans e non binary)

Eventi speciali

---

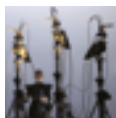


7 marzo 2025

### **IL TANGO DELLE CAPINERE**

Altri percorsi

---



14 marzo 2025

### **CORVIDAE.**

Sguardi di specie

Altri percorsi

---



Dal 21 al 23 marzo 2025

### **ARLECCHINO?**

Grande prosa

---



28 marzo 2025

### **LA RESISTENZA DELLE DONNE**

Eventi speciali

---



4 aprile 2025

### **STEFANO MASSINI RACCONTA IL MITO**

Altri percorsi

---

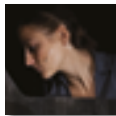


Dall'11 al 13 aprile 2025

### **ILIADE IL GIOCO DEGLI DEI**

Grande prosa

---



9 maggio 2025

### **È BELLO VIVERE LIBERI!**

Un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo

Altri percorsi

---

# Grande prosa

in abbonamento



Dal 15 al 17 novembre 2024

## **DON GIOVANNI**

da Molière, Da Ponte, Mozart  
di e con **Arturo Cirillo**



Dal 29 novembre all'1 dicembre 2024

## **RE LEAR**

di William Shakespeare  
uno spettacolo di **F. Bruni** e **F. Frongia**  
con **Elio De Capitani**



Dal 13 al 15 dicembre 2024

## **IL GIARDINO DEI CILIEGI**

di Anton Čechov  
regia **Leonardo Lidi**



Dal 10 al 12 gennaio 2025

## **L'ISPETTORE GENERALE**

di Nikolaj Gogol'  
regia **Leo Muscato**  
con **Rocco Papaleo**



Dal 14 al 16 febbraio 2025

**LA BUONA NOVELLA**

di Fabrizio De André  
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**  
con **Neri Marcorè** e Rosanna Naddeo



Dal 28 febbraio al 2 marzo 2025

**BOSTON MARRIAGE**

di David Mamet  
regia **Giorgio Sangati**  
con **M. Paiato, M. Granelli, L. D'Auria**



Dal 21 al 23 marzo 2025

**ARLECCHINO?**

scritto e diretto da **Marco Baliani**  
con **Andrea Pennacchi**



Dall'11 al 13 aprile 2025

**ILIAD E IL GIOCO DEGLI DEI**

liberamente ispirato all'*Illiade* di Omero  
regia **R. Aldorasi, A. Boni, M. Prayer**  
con **Alessio Boni** e **Antonella Attili**

# Altri percorsi

in abbonamento



Venerdì 7 febbraio 2025

## AUSMERZEN

*Vite indegne di essere vissute*

*di M. Paolini, M. Paolini, M. Signori, G. De Martis  
con Renato Sarti e Barbara Apuzzo*



Venerdì 21 febbraio 2025

## QUANDO GLI DÈ ERANO TANTI

*Dedicato alle scritture*

*di Roberto Calasso  
di e con Marco Baliani*



Venerdì 7 marzo 2025

## IL TANGO DELLE CAPINERE

*regia Emma Dante*

*con Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco*





Venerdì 14 marzo 2025

**CORVIDAE.**

**Sguardi di specie**

*di e con Marta Cuscunà*



Venerdì 4 aprile 2025

**STEFANO MASSINI  
RACCONTA IL MITO**

*di e con Stefano Massini  
con musiche dal vivo*




Venerdì 9 maggio 2025

**È BELLO VIVERE LIBERI!**

**Un progetto di teatro civile per  
un'attrice, 5 burattini e un pupazzo**  
*di e con Marta Cuscunà*

# Eventi speciali



Sabato 12 ottobre 2024

**SERATA DI PRESENTAZIONE  
DELLA STAGIONE TEATRALE**

*a seguire*

**Tango Spleen in concerto "Los Colores"**



Venerdì 28 marzo 2025

**LA RESISTENZA DELLE DONNE**

spettacolo reading

con **Benedetta Tobagi**

Spettacolo-evento per sole donne  
(cis, trans e non binarie)



Mercoledì 5 marzo 2025

**SVELARSI**

**Per un pubblico esclusivamente di  
donne (cis, trans e non binary)**

*regia di Silvia Gallerano*

# Serata di presentazione della stagione teatrale



Pianoforte, canto,  
direzione musicale  
Mariano Speranza

---

Bandoneon  
Francesco Bruno

---

Violino  
Inesa Baltatescu

---

Ballerini di tango  
argentino  
Sophie Sperling  
Francis Aguilar

## Presentazione della Stagione Teatrale

*A seguire:*

### Tango Spleen in concerto: "Los Colores"

Il concerto di Tango Spleen spalanca una porta sulla maniera di essere e sentire il tango al giorno d'oggi.

Guidato da Mariano Speranza, l'ensemble seleziona un accurato repertorio per descrivere le molteplici sfaccettature di un genere universale con uno stile proprio che raccoglie la tradizione e dà slancio all'avanguardia del tango.

Il concerto si compone di musiche originali di Tango Spleen, composizioni di Astor Piazzolla, classici del tango di Mariano Mores, Sebastian Piana, Osvaldo Pugliese e brani del repertorio folklorico sudamericano.

Grazie all'immediatezza di un linguaggio semplice ma non scontato, attuale e autentico, tra musica e narrazione, Tango Spleen guida e accompagna il pubblico a riconoscere come la musica e la poesia del tango non siano solo un'eredità del passato ma una realtà più che mai viva ed in evoluzione.

Fondato nel 2008 in Italia dal pianista, cantante e compositore argentino Mariano Speranza, l'ensemble è un punto di riferimento nel mondo del Tango sia per l'interpretazione e l'arrangiamento dei classici che per le proprie composizioni. Tango Spleen affascina e invita a scoprire come il tango non sia solo un'eredità del passato ma una realtà più che mai viva e in evoluzione.

Centinaia di concerti, festival e spettacoli hanno affermato l'ensemble in oltre venti paesi dall'Italia all'Argentina, dall'Europa al Kuwait, dalla Russia agli USA. Unica formazione europea convocata al Festival Nacional del Tango de La Falda (Argentina), dal 2015 a oggi l'ensemble è regolarmente in tournée nei più rinomati palcoscenici e ha collaborato con i nomi più importanti della danza del tango.

*Al termine del concerto piccolo rinfresco  
offerto al pubblico nel foyer del Teatro*



**INGRESSO GRATUITO  
fino a esaurimento posti**

Arturo Cirillo

# Don Giovanni



# Dal 15 al 17 novembre 2024

Venerdì 15 e sabato 16 ore 21.00

Domenica 17 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

Da

Molière

Da Ponte

Mozart

---

Adattamento e regia di

Arturo Cirillo

---

Con

Arturo Cirillo

---

E con

Irene Ciani

Rosario Giglio,

Francesco Petruzzelli

Giulia Trippetta

Giacomo Vigentini

---

Scene di

Dario Gessati

---

Costumi di

Gianluca Falaschi

---

Luci di

Paolo Manti

---

Musiche di

Mario Autore

---

Produzione

Marche Teatro, Teatro di

Napoli – Teatro Nazionale

Teatro Nazionale di

Genova, Emilia Romagna

Teatro / ERT Teatro

Nazionale

Arturo Cirillo porta in scena l'iconica figura di Don Giovanni e racconta questo mito incrociando forme e codici diversi in uno spettacolo che conserva di Molière la trascendente capacità di lavorare su un comico paradossale e ossessivo, di Da Ponte la poesia e una leggerezza quasi "drammatica" e di Mozart il mutevole tessuto musicale che di questa vicenda racconta "sia la grazia che la tragedia ineluttabile".

Prende vita sul palcoscenico un'opera di irresistibile bellezza e forza che restituisce la storia di una sfida al destino, di un'irrefrenabile corsa verso la morte, di una danza disperata, ma vitalissima, sempre sull'orlo del precipizio.

Perché in fondo questa è anche la storia di chi non vuole, o non può, fare a meno di giocare, recitare, sedurre; senza fine, ogni volta da capo, fino a morire.

*La mia passione per il personaggio di Don Giovanni, e per il suo inseparabile alter ego Sganarello (come Hamm e Clow di "Finale di Partita", o come Don Chisciotte e Sancho Panza) nasce all'inizio soprattutto dalla frequentazione dell'opera di Mozart/Da Ponte. Sicuramente i miei genitori mi portarono a vederla al San Carlo di Napoli, come sicurante vidi il film che ne trasse Joseph Losey nel 1979. Ma l'incontro veramente decisivo con questo personaggio, e con l'opera mozartiana, avvenne intorno ai miei vent'anni, epoca in cui frequentavo l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma. Uno storico insegnante di Storia della Musica, Paolo Terni, ci fece lavorare proprio sul "Don Giovanni" e in una forma che potrei definire di "recitar-cantando", in cui ci chiese di interpretare il bellissimo libretto di Lorenzo Da Ponte (bellissimo per poesia, musicalità e vivacità, ma anche perché - e non lo dico solo io - è una delle opere più alte, dal punto di vista linguistico, della letteratura italiana). Oltre al libretto dapontiano recitavamo rapportandoci con la musica di Mozart, con i suoi ritmi e le sue melodie. E in quella occasione questa irrefrenabile corsa verso la morte (l'opera si apre con l'assassinio del Commendatore e si conclude con lo sprofondare di Don Giovanni nei fuochi infernali), questa danza disperata, ma vitalissima, sempre sull'orlo del precipizio, questa sfida al destino (o come direbbe Amleto: "al presentimento") mi è apparsa in tutta la sua bellezza e forza. Negli anni successivi (come chi conosce un po' il mio teatro sa) tra i miei autori prediletti si è imposto decisamente Molière, quindi mi è parso naturale lavorare su una drammaturgia che riguardasse sia il testo di Molière, appunto, che il libretto di Da Ponte.*

Arturo Cirillo

Elio De Capitani

# Re Lear





# Dal 29 novembre all'1 dicembre 2024

Venerdì 29 e sabato 30 novembre ore 21.00

Domenica 1 dicembre ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

*Di*

William Shakespeare

---

*Traduzione*

Ferdinando Bruni

---

*Uno spettacolo di*

Ferdinando Bruni

Francesco Frongia

---

*Con*

Elio De Capitani

---

*E con*

Mauro Bernardi

Elena Ghiavro

Mauro Lamantia

Giuseppe Lanino

Viola Marietti

Giancarlo Previatei

Alessandro Quattro

Elena Russo Arman

Nicola Stravalaci

Umberto Terruso

Simone Tudda

---

*Luci*

Michele Ceglia

---

*Suono*

Gianfranco Turco

---

*Produzione*

Teatro dell'Elfo

*Re Lear* ci tocca da vicino perché è il racconto di uno dei viaggi più strazianti dell'uomo verso la sua vera essenza. Ma non è solo una parabola, è anche un capolavoro di potentissimo teatro: i suoi personaggi hanno la tridimensionalità della vita, anzi di una vita che dall'inizio del '600 ad oggi palpita ancora reale. Un cammino rovinoso conduce il vecchio e arrogante re dal trono fino alla landa desolata dove riuscirà a intravedere l'essenza più vera dell'uomo. La caduta di Lear è terribile e inesorabile: trascinare il tempo oltre il tempo che cambia, usurpare la vita bloccando il naturale passaggio fra le generazioni e trasformarlo in una guerra, non può che portare ad un destino di follia e di cecità.

Una follia che ha un fortissimo valore metaforico, ma è anche la descrizione di una progressiva demenza senile di una precisione quasi scientifica, così come altrettanto preciso è il realismo psicologico con cui viene descritta la reazione di chi con questa demenza deve fare i conti. L'inadeguatezza crudele delle due sorelle maggiori, la concretezza di Cordelia, l'energia positiva di Kent, il sadismo di Cornwall e la straziante condizione dei due infelici figli di Gloucester hanno una verità che arriva direttamente dalla vita, una vita che torna respirare direttamente sul palcoscenico.

I fondali disegnati da Bruni circondano lo spazio con una danza macabra, una teoria di scheletri che indossano corone dorate per emergere dal buio della scena. Il trono del re che rinuncia al suo potere è un cumulo contorto di legno e metallo, che ingloba sedie, poltrone, lance e armi da fuoco. Sono macerie, come anche gli altri elementi che scandiscono la scena, attraversata da minacciose divise, da scarponi anfibi, così come da abiti da sera, dal nero dei quali si distaccano solo Cordelia e il matto.

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia affidano a De Capitani il ruolo del vecchio e tormentato re - protagonista di un doloroso viaggio alla scoperta di sé - e affrontano questo viaggio con umiltà artigianale, parola dopo parola, segno dopo segno, con la lentezza delle antiche botteghe. Per la pittura dei grandi fondali, per i ricami sui costumi o per la costruzione efficace di una frase. Con il cuore e con le mani. Poi saranno i corpi e le voci degli attori a chiudere il cerchio.

*Perché Re Lear? Perché tornare a Shakespeare?*

*Re Lear è una montagna erta, rocciosa e corrusca: dalla sua cima avvolta da nuvole scure arrivano bagliori che illuminano le profondità di noi poveri esseri umani.*

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

Leonardo Lidi

# Il giardino dei ciliegi



# Dal 13 al 15 dicembre 2024

Venerdì 13 e sabato 14 ore 21.00

Domenica 15 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

Di

Anton Čechov

---

Regia

Leonardo Lidi

---

Con

Giordano Agrusta

Maurizio Cardillo

Alfonso De Vreese

Ilaria Falini

Christian La Rosa

Angela Malfitano

Francesca Mazza

Orietta Notari

Mario Pirrello

Tino Rossi

Massimiliano Speziani

Giuliana Vigogna

---

Scene e luci di

Nicolas Bovey

---

Costumi

Aurora Damanti

---

Suono

Franco Visioli

---

Assistente alla regia

Alba Porto

---

Produzione

Teatro Stabile dell'Umbria

Il nuovo spettacolo di Leonardo Lidi - presentato in prima assoluta al Festival dei Due Mondi - segna l'ultima tappa della trilogia dedicata ad Anton Čechov che coincide con l'ultima enigmatica opera dello scrittore e drammaturgo russo. Un testo più concettuale e filosofico rispetto ai precedenti, che continua a sbalottarci da un personaggio all'altro, spostando la "ragione" su più punti e facendoci letteralmente girare la testa. Uno spettacolo che "rassicura nel dubbio", raccontando la complessità umana e i suoi paradossi, e ci ricorda che senza i dubbi non potremmo sopravvivere e che, soprattutto quando si parla di teatro, senza il dubbio la creatività perde appetito.

Termineremo il viaggio confusi, pieni di domande e con pochissime risposte. Ecco, forse, cosa vuol dire drammaturgia. Ecco perché Čechov, sopravvissuto al tempo, dovrebbe essere il maestro di riferimento del teatro del domani: un simpatico individuo che prendendosi un po' in giro immette generosamente una riflessione nell'altro.

Con *Il giardino dei ciliegi*, Lidi conduce lo spettatore in un giardino/teatro che ora vive solo nel ricordo dei suoi interpreti. Un giardino inutile – il nostro teatro pubblico – in cui gli attori sono abbandonati nel dover autoaffermare il valore del proprio lavoro, dopo una vita spesa per il teatro.

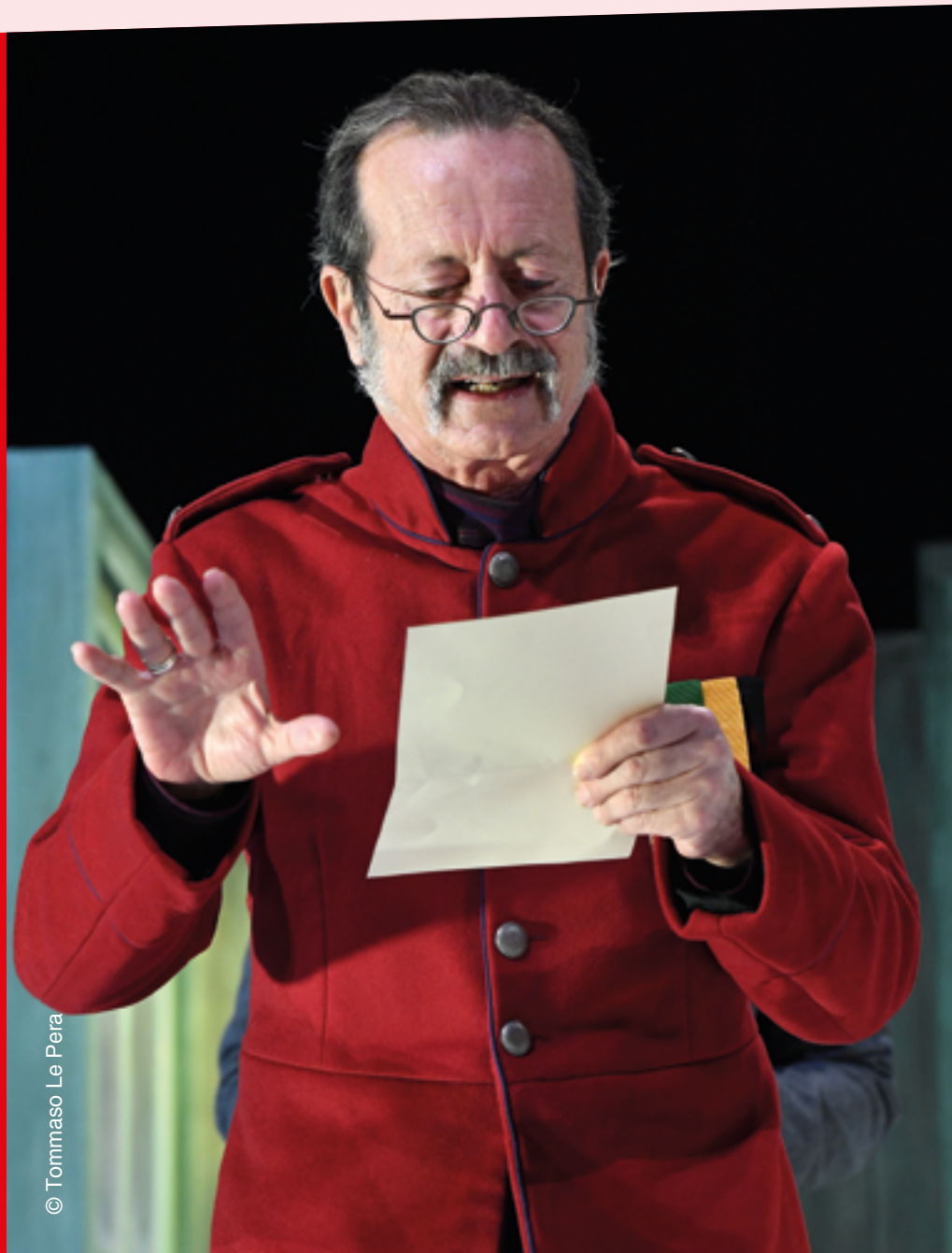
[...] *Per chi conosce il testo: se inizialmente ci sembra normale parteggiare per il monologo di Trofimov e il suo concetto di essere consapevolmente un eterno studente, colui che comprende che per avanzare nella vita non bisogna mai smettere di lavorare e di far lavorare la propria mente, non posso non saltare sulla sedia ogni volta che leggo che l'unico ad andare a teatro in questo copione è Lopachin. Lopachin, che si sveglia alle cinque del mattino, figlio di contadini, Lopachin che ha fatto i soldi e che pensa a come farne sempre di più, ieri sera è stato a teatro a differenza di tutti gli intellettuali presenti in quella casa. Ecco, tutto qui. Ecco che, per l'ennesima volta, non possiamo accomodarci sulla lettura spiccia dei buoni e dei cattivi, ma per raccontare la complessità umana divertendoci dobbiamo ricercare i paradossi della gente.*

[...] *Che grande Čechov! Che bello il Giardino dei Ciliegi! Che non si può incasellare, che non può essere fatto in nessun modo se non in quello più difficile, che necessita di un credo radicale nell'atto creativo. La richiesta alla nobiltà d'animo, alla generosità come più grande forma d'arte. [...]*

Leonardo Lidi

Rocco Papaleo

# L'ispettore Generale



# Dal 10 al 12 gennaio 2025

Venerdì 10 e sabato 11 ore 21.00

Domenica 12 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

*Di*  
Nikolaj Gogol'

---

*Adattamento e regia*  
Leo Muscato

---

*Con*  
Rocco Papaleo

---

*E con*  
Elena Aimone  
Giulio Baraldi  
Letizia Bravi  
Marco Brinzi  
Michele Cipriani  
Salvatore Cutri  
Marta Dalla Via  
Marco Gobetti  
Daniele Marmi  
Michele Schiano di Cola  
Marco Vergani

---

*Musiche originali*  
Andrea Chenna

---

*Scene*  
Andrea Belli

---

*Costumi*  
Margherita Baldoni

---

*Luci*  
Alessandro Verazzi

---

*Produzione*  
Teatro Stabile di Bolzano  
Teatro Stabile di Torino  
Teatro Nazionale  
TSV, Teatro Nazionale

Rocco Papaleo è protagonista de *L'ispettore generale* di Nikolaj Gogol', uno dei più grandi capolavori della drammaturgia russa. Scritta quasi duecento anni fa, ma tragicamente più attuale di quanto si possa immaginare, rivive oggi grazie alla regia di Leo Muscato.

Russia, 1836: per controllare la vita e l'operato dei suoi sudditi, lo zar Nicola I istituisce un nuovo organo di Stato chiamato Terza Sezione. È una sorta di inquisizione che persegue e ostacola tutti i liberi pensatori, fra cui Dostoevskij, Puškin e Gogol' stesso. In breve tempo questo sistema scatena un processo di burocratizzazione della macchina amministrativa ed aumenta esponenzialmente il livello di corruzione fra i funzionari statali.

*L'ispettore generale* - forse l'opera più analizzata, criticata, incompresa, difesa, osteggiata, della letteratura russa di tutti i tempi - è una commedia satirica estremamente divertente che si prende gioco delle piccolezze morali di chi detiene un potere e si ritiene intoccabile.

La trama, di per sé, è molto lineare e si basa su un equivoco: Chlestakov (D. Marmi) è un frivolo viaggiatore di passaggio in un remoto paesino che viene scambiato per un alto funzionario dello Stato spedito dallo zar ad indagare sulla condotta dei funzionari cittadini. Il malinteso scatena conseguenze nefaste per i "notabili" del piccolo villaggio - primo tra tutti per il Podestà (R. Papaleo) - che si troveranno a vivere il giorno più lungo e tragico della propria esistenza, col timore di venire smascherati. Non era la prima volta che sulle scene russe venivano rappresentati gli abusi quotidiani dei burocrati statali. Ma tutti i testi precedenti erano basati sulla contrapposizione fra il bene e il male, con personaggi positivi e negativi. Ne *L'ispettore generale*, invece, per la prima volta, i personaggi sembravano essere tutti negativi, e per gli spettatori dell'epoca, questo era inconcepibile. Persino il finale appariva eccessivamente ambiguo, sia perché sulla scena non venivano rappresentati il trionfo della giustizia e la punizione dei corrotti, sia perché non era esplicitato se il vero ispettore generale, annunciato nell'ultima scena, avrebbe fatto giustizia o si sarebbe comportato come il falso revisore. In realtà, il testo di Gogol' è molto più metaforico che naturalistico e denuncia, attraverso riso e comicità, la burocrazia corrotta della Russia zarista.

*L'ispettore generale conduce in un mondo in cui l'ingiustizia e il sopruso dominano l'esistenza. Ma non è l'uomo a essere malvagio; è la società che lo rende corrotto e corruttore, approfittatore, sfruttatore, imbroglione.*

Leo Muscato

Renato Sarti e Barbara Apuzzo

# Ausmerzen

Vite indegne di essere vissute



## Di

Marco Paolini  
Mario Paolini  
Michela Signori  
Giovanni De Martis

---

*Adattamento, regia,  
scena e costumi*

Renato Sarti

---

## Con

Barbara Apuzzo  
Renato Sarti

---

## Produzione

Teatro della Cooperativa

Ausmerzen. Viene da “aus merz”, da marzo. Ha un suono gentile, di terra. È una parola di pastori, indica qualcosa che va fatto in quel tempo. A marzo le pecore e gli agnelli che nella transumanza rallentano la marcia vanno soppressi.

I dottori dell'eugenetica alla fine della Belle Époque prendono due strade per migliorare il mondo: per gli inglesi si trattava di “to eradicate illness”, sradicare la malattia. Per i tedeschi si trattava di “ausmerzen”: sopprimere i deboli.

Sapete come è finita, no?

Molti anni fa, a metà degli anni Novanta, mentre stavo preparando uno spettacolo sul lager della Risiera di San Sabba a Trieste, venni a conoscenza dell'*Aktion Te Vier*, l'*Azione Ti Quattro*, il primo sterminio di massa nazista: l'eliminazione di settantamila tedeschi fra malati mentali, portatori di handicap, disabili e bambini affetti da malformazioni. [...]

Quando vidi *Ausmerzen* di Marco Paolini, che parlava di tutto quello che aveva determinato, preceduto e seguito la T4, rimasi colpito profondamente. Un autentico pugno allo stomaco. Paolini, con profonda sapienza teatrale, fa comprendere in maniera limpida e cristallina come l'eugenetica, che perseguiva l'igiene razziale, con la sterilizzazione prima e l'eliminazione fisica dopo, fu uno degli elementi che favorirono la nascita del nazismo e non il contrario. Il razzismo esisteva da sempre, ma alla fine dell'Ottocento cercava una conferma razionale in una scienza che diventava, nel nazismo, *eugenetica di Stato*, a tutela della “parte buona” della popolazione. E i medici tedeschi, che vi aderirono in modo rilevante, non dovevano più curare ma “difendere i geni sani” ed espellere i “deboli” e i “contaminatori della razza”. [...] Quando ho chiesto a Marco Paolini di portare *Ausmerzen* al Teatro della Cooperativa per ricordare Franco Basaglia nel centenario della sua nascita, lui mi ha risposto: «*perché non te lo fa ti? Me fido*». Una proposta che ho subito accettato perché mi è sembrata davvero un'ottima occasione per cimentarmi con uno dei suoi lavori più interessanti e profondi e per aggiungere un ulteriore tassello al mio percorso teatrale di ricerca, di studio e di approfondimento sui temi legati alla grande Storia del secolo passato e soprattutto alla Seconda Guerra Mondiale.

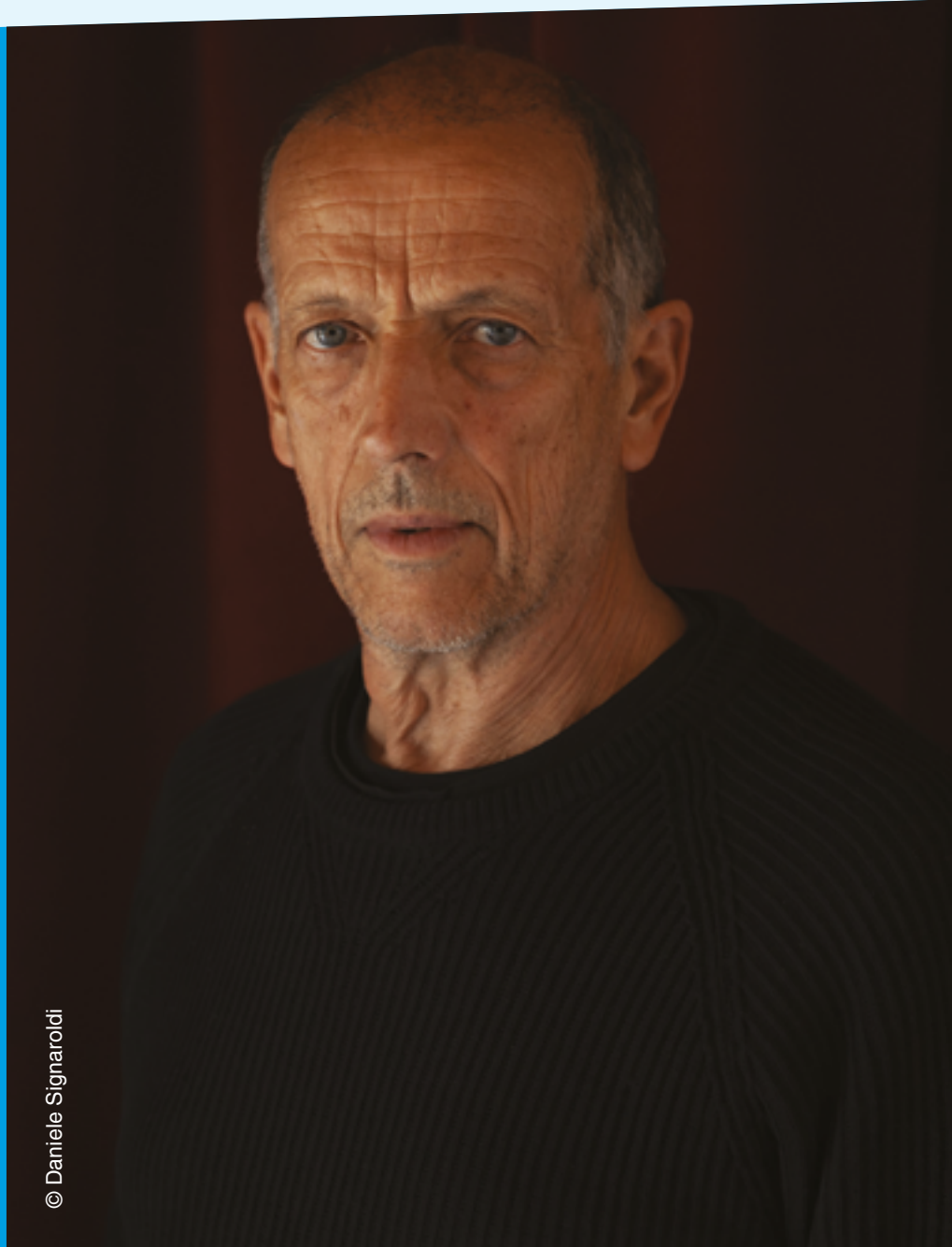
Al mio fianco sul palco ci sarà Barbara Apuzzo, attrice affetta da artro-griposi, un'amica che ha frequentato il nostro teatro fin dagli inizi e che con la sua voce, il suo corpo e la sua presenza fisica renderà ancor più chiaro il messaggio di *Ausmerzen*.

Renato Sarti

Marco Baliani

# Quando gli dèi erano tanti

Dedicato alle scritture di Roberto Calasso



© Daniele Signaroldi



Di e con  
Marco Baliani

---

Regia  
Maria Maglietta

Come Ismaele nell'incipit del *Moby Dick* di Melville, quando l'orizzonte si incupisce e la percezione del mondo mi si offusca, è tempo di salpare, di uscire dalla gabbia dei giorni per aprirsi verso l'ignoto.

E se il mare oceano non è lì a portata di corpo, le pagine di Roberto Calasso mi faranno viaggiare lo stesso, salpando in altri lidi.

Questo spettacolo nasce dal desiderio di intrecciare quelle narrazioni mitiche che nel tempo sono affiorate sulla superficie del mio mare e che stanno lì come isole su cui è sempre possibile tornare ad abbeverarsi e nutrirsi.

Ma l'oralità del mio narrare non si esaurisce nell'offrire la visione, o meglio l'ascolto, di quei territori numinosi e misteriosi.

Ognuno di quei miti racchiude altre strade, un susseguirsi di rimandi, di crocicchio in crocicchio, verso altre mappe immaginative, mappe che si possono percorrere.

Ognuna di quelle strade illumina anche esperienze del mio vivere, i crocicchi della mia esistenza, quelle "linee d'ombra" che segnano i passaggi generazionali.

Così il racconto apre a pensieri imprevisi, a sorprese della percezione, che riguardano il nostro presente, che rimettono in gioco la memoria e allacciano il racconto ad altre narrazioni, a incontri con altre opere, in un dialogo con altri artisti.

Quello che ne esce è una mappa di eventi da percorrere nello stupore, e nell'incantamento della voce che li fa rivivere.

Grotte, boschi, mari, scogli, la natura tutta parla con le voci potenti degli Dei che l'hanno abitata, e che sono ancora lì, nascosti alla nostra vista assetata solo di merci e votata al consumo della natura stessa.

Sono ancora lì anche quando ai boschi si sostituisce l'intrico di una metropoli, o di strade brulicanti di esistenze in corsa.

Anche lì, a saperle ascoltare, ci sono voci antiche che ci parlano.

Sono ancora lì a ricordarci del tempo in cui il frondire delle foglie aveva una voce, un ascolto e una necessità.

Mi piacerebbe con questo spettacolo ritrovare quell'ascolto.

Marco Baliani

Neri Marcorè

# La Buona Novella



# Dal 14 al 16 febbraio 2025

Venerdì 14 e sabato 15 ore 21.00

Domenica 16 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

## Di

Fabrizio De André

---

## Con

Neri Marcorè

---

## Drammaturgia e regia

Giorgio Gallione

---

## Arrangiamenti e direzione musicale

Paolo Silvestri

---

## E con

Rosanna Naddeo

---

## Musiche

Fabrizio De André

Gian Piero Reverberi

Corrado Castellari

Giua (voce e chitarra)

Barbara Casini (voce,  
chitarra e percussioni)

Anais Drago (violino e voce)

Francesco Negri

(pianoforte)

Alessandra Abbondanza

(voce e fisarmonica)

---

## Produzione

Teatro Stabile di

Bolzano, Teatro Carcano,

Fondazione Teatro della

Toscana, Marche Teatro,

Teatro Nazionale di

Genova

Neri Marcorè si confronta con Fabrizio De André in uno spettacolo di teatro canzone che fa rivivere sul palcoscenico *La Buona Novella*, album pubblicato dall'autore nel 1969. Marcorè e il drammaturgo e regista Giorgio Gallione rinnovano un lungo sodalizio artistico nel nome del grande cantautore genovese portando in scena il suo primo concept album, costruito quasi nella forma di un'Opera da camera, composto per dar voce a molti personaggi. «Questo spettacolo è pensato come una Sacra Rappresentazione contemporanea che intreccia le canzoni di De André con i brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi cui lo stesso autore si è ispirato. Prosa e musica sono montati in una partitura coerente al percorso tracciato dall'autore nel disco. I brani parlati sottolineano la forza evocativa e il valore delle canzoni originali, svelandone la fonte mitica e letteraria» scrive Gallione. Un'elaborazione che trasforma *La Buona Novella* in uno spettacolo originale, tale da venir considerato un ricco patrimonio che può comunque resistere, come ogni capolavoro, anche all'assenza dell'impareggiabile interpretazione del suo creatore.

*(...) Perché riproporre La Buona Novella? Perché, per i tempi in cui è stata scritta, si è trattato di un discorso, a parer mio rivoluzionario.*

Fabrizio De André

*La Buona Novella è un'opera polifonica che mediante metafora e allegoria parla dell'arroganza del potere, il quale mal digerisce gli uomini troppo liberi di pensiero, intralcio per l'esercizio del potere stesso, sia esso famigliare, religioso o politico.*

Neri Marcorè

*[...] Con Neri Marcorè abbiamo scandagliato per anni il teatro canzone di Gaber, e già ci confrontammo con i materiali di Faber in un altro spettacolo, "Quello che non ho", che intrecciava i pensieri e le canzoni di De André con gli scritti di Pasolini. Arrivare a "La Buona Novella" ci sembra inevitabile. La teatralità, molto vicina ad una Sacra Rappresentazione arcaica e laica, l'abbiamo ricercata anche nell'impianto scenico, magicamente suggestivo, creato da Marcello Chiarenza. Una sorta di installazione mobile che rimanda simbolicamente a luoghi e sentimenti, reinterpretandoli poeticamente quasi in forma allegorica.*

Giorgio Gallione

Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria

# Boston Marriage



# Dal 28 febbraio al 2 marzo 2025

Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo ore 21.00

Domenica 2 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

## Di

David Mamet

---

## Traduzione

Masolino D' Amico

---

## Con

Maria Paiato

Mariangela Granelli

Ludovica D'Auria

---

## Regia

Giorgio Sangati

---

## Scene

Alberto Nonnato

---

## Luci

Cesare Agoni

---

## Costumi

Gianluca Sbicca

---

## Musiche

Giovanni Frison

---

## Assistente alla regia

Michele Tonicello

---

## Produzione

Centro Teatrale Bresciano

Teatro Biondo di Palermo

---

In accordo con Arcadia

& Ricono Ltd per gentile

concessione di A3 artists

Agency

Stati Uniti, fine Ottocento, un salotto, due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una trama convenzionale, un incontro tra amiche un po' affettate, ma alla forma non corrisponde la sostanza: nella conversazione dal vocabolario ricercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che le due sono state un tempo una coppia molto affiatata. L'espressione «Boston Marriage», infatti, era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini.

Dopo la separazione, Anna, la padrona di casa, ha trovato un uomo ricco che la mantiene e vorrebbe ora approfittare della protezione di lui per riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Ma Claire non è lì per quello; è tornata per ben altri motivi e la riconquista si rivelerà molto più complicata del previsto, con colpi di scena rocamboleschi che coinvolgeranno anche la giovane cameriera, in un crescendo ritmico esilarante, quasi da farsa.

È un Mamet diverso dal solito, che si prende una vacanza dalla gravità e gioca per il gusto di giocare, strizza l'occhio agli esperimenti brillanti di Tennessee Williams, ma, soprattutto, a "L'importanza di essere Franco" di Oscar Wilde.

Protagonista assoluto, insieme alle interpreti, è il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza, il paradosso.

È una prova per grandissime attrici come Maria Paiato e Mariangela Granelli, vere e proprie funambole della parola e dell'emozione che giocheranno insieme a Ludovica d'Auria questa bizzarra partita all'ultimo sangue per smascherare ogni convenzione riguardo all'Amore.

*È un Mamet diverso dal solito, che si prende una vacanza dalla gravità e [...] si diverte a parodiare la prosa ampollosa dell'epoca. Ma dietro l'apparente absurdità della superficie si nasconde l'intento ambizioso di rovesciare la realtà attraverso uno scherzo che mira a creare anche un po' di raffinatissimo scandalo.*

Giorgio Sangati

Silvia Gallerano

# Svelarsi

Per un pubblico esclusivamente di donne (cis, trans e non binary)



*Regia*  
Silvia Gallerano

---

*Di e con*  
Giulia Aleandri  
Elvira Berarducci  
Smeralda Capizzi  
Benedetta Cassio  
Livia De Luca  
Chantal Gori  
Giulia Pietrozzi  
Silvia Gallerano

---

*Con il contributo di*  
Serena Dibiasi e la voce  
di Greta Marzano

---

*Allestimento luci*  
Camila Chiozza

---

*Consulenza costumi*  
Emanuela Dall'Aglio

---

*Cura del progetto*  
Nicoletta Scrivo

---

*Una produzione*  
Teatro di Dioniso

*Mi sento invasa dai consigli non richiesti, dal mio bisogno di sembrare sempre dignitosa, dai libri sul mio comodino.*

*Mi sento invasa dagli insetti, dalle cimici dalle ciglia indebolite, dai capelli, prodotti per capelli, capelli nel letto, per terra, capelli bianchi.*

*Mi sento invasa dall'elettricità, dalla luce e la luce al neon bianca dei negozi, dal riscaldamento a schiasso quando ci entri, dal produci consuma produci consuma produci consuma.*

*Mi sento invasa dalla dipendenza dall'erba che non mi fa ricordare i sogni al mattino, dai mezzi pubblici la notte quando ci sono solo maschi a bordo, da mia madre che ancora mi sbuccia la frutta.*

*Ora io vi sembro piccola. Vi ingannate. Fra poco porterò 53 di piede. Le mie cosce misureranno 2 metri di diametro. I capelli cresceranno spessi come crini di cavallo. Gli occhi saranno talmente grandi che nelle orbite non ci staranno. Le mani, poi, saranno gigantesche e quando ne alzerò una per grattarmi la testa, scapperete via, terrorizzati.*

*Sarò enorme (...) Non vi sembrerò più piccola. Sarò sconfinata.*

*Svelarsi* è un'altalena tra questi stati: un senso di invasione, una mancanza di spazio, una compressione, da una parte. La potenza, lo strabordare, la risata travolgente, dall'altra.

La cultura patriarcale che ancora ci circonda insegna alle donne, sin da piccole, a limitare i propri desideri di potenza, ad accettare invasioni di campo da parte dell'altro sesso (dove il campo è il corpo), a mettersi in disparte e, per senso di costrizione, spesso a esplodere. Si parte da vissuti diversi che hanno una nota comune: di umiliazione, di mutilazione, di invisibilità. Messi insieme, tutti questi vissuti, si mostrano per quel che sono: semplici soprusi, spesso meschini. Se ne vedono i contorni tragicomici, si impara a riderci su e a rispondere con una potenza che non è stata sopita. Il lavoro di scrittura è un lavoro condiviso: ogni attrice ha scritto con le parole o con il proprio corpo la sua presenza in questo lavoro. La scrittura non è solo di parole, anzi è soprattutto una scrittura di corpi. Le parole a volte sono gli inganni, il rumore dell'abituale: i corpi, in questi momenti di *svelamento*, rivelano la vera essenza, il discorso non articolato ma presente.

**Svelarsi è un percorso di ricerca. Per questo si rivolge a un pubblico esclusivamente di donne (cis, trans e non binarie).**

Non si tratta di creare uno spazio sicuro per chi è sul palco, ma di indagare che cosa succede ai corpi simili di chi assiste, domandarsi se il proprio corpo risuona più profondamente con quello che vede, nudo, in scena.

Emma Dante

# Il tango delle capinere





*Regia*  
Emma Dante

---

*Con*  
Sabino Civilleri  
Manuela Lo Sicco

---

*Luci*  
Cristian Zucaro

---

*Assistente alla regia*  
Daniela Mangiacavallo

---

*Organizzazione*  
Daniela Gusmano

---

*Tecnico in tournée*  
Marco Guarrera

---

*Produzione*  
Atto Unico  
Sud Costa Occidentale

---

*In coproduzione con*  
Emilia Romagna Teatro ERT  
Teatro Nazionale  
Teatro di Roma  
Teatro Nazionale  
Teatro Biondo Palermo  
Carnezeria  
Théâtre des 13 vents  
Centre dramatique national  
Montpellier  
MA scène nationale  
Pays de Montbéliard

*So che un amore  
può diventare bianco  
come quando si vede un'alba  
che si credeva perduta.*

Alda Merini

*Il tango delle capinere* è l'approfondimento di uno studio, *Ballarini*, che apparteneva alla *trilogia degli occhiali*.

È il componimento di un mosaico dei ricordi che rende sopportabile la solitudine di chi disgraziatamente sopravvive all'altro.

Una vecchina fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati... Da un altro baule arriva la musica di un carillon. Compare un uomo anziano. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. L'uomo guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L'abbraccia. La donna appoggia la testa sulla spalla di lui. Lui le fa una carezza. Lei lo tiene stretto per non perdere l'equilibrio. Lui la sostiene. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio da taschino: meno cinque... meno quattro... meno tre... meno due... meno uno... e al rintocco della mezzanotte lui fa scoppiare un petardo. Si baciano. Lui lancia in aria una manciata di coriandoli. La festa ha inizio. Buon anno, amore mio! Lui e lei adesso hanno sedici anni. In costume da bagno si promettono amore eterno. Sulle note di vecchie canzoni festeggiano l'arrivo dell'anno nuovo ballando a ritroso la loro storia d'amore.

Emma Dante

Marta Cuscunà

# Corvidae.

Sguardi di specie



*Di e con*  
Marta Cuscunà

---

*Progettazione e  
realizzazione animatronica*  
Paola Villani

---

*Assistenza alla regia,  
esecuzione dal vivo luci,  
audio e video*  
Marco Rogante

---

*Dramaturg*  
Giacomo Raffaelli

---

*Scenografie video*  
Massimo Racozzi

---

*Graphic design*  
Carlotta Amantini

---

*Consulenza scientifica*  
MUSE – Museo delle  
Scienze di Trento

Come appare la nostra specie agli occhi di altri abitanti della Terra? È pensabile un futuro più sostenibile del nostro presente? Con sguardo comico e disincantato, uno stormo di corvi meccanici – animato da Marta Cuscunà – ci interroga sulla possibilità di realizzare una nuova armonia fra natura e progresso. *Corvidae. Sguardi di specie* scritto originariamente per La Fabbrica del Mondo, il programma di Rai 3 di Marco Paolini e Telmo Pievani, esce dal piccolo schermo per arrivare in teatro. Del format televisivo per cui è nato, *Corvidae* conserva la struttura: una serie di tre stagioni, da quattro episodi ciascuna, che si succedono davanti al pubblico tra una sigla e l'altra. Il punto d'inizio di ogni narrazione è la realtà contemporanea, ma gli sviluppi si diramano in un domani cangiante, suggerito dalle riflessioni dei corvi. Attraverso un sistema di joystick e cavi di freni di biciclette, l'installazione scenica – progettata da Paola Villani e Marco Rogante – permette di manovrare a vista le creature meccaniche: in questo spettacolo sul futuro del nostro pianeta non c'è robotica, il motore di tutto quello che si anima in scena è umano.

*Originariamente scritto per La Fabbrica del Mondo di Marco Paolini e Telmo Pievani, Rai 3 coproduzione Etnorama – Cultura per nuovi ecosistemi, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia; MUSE – Museo delle Scienze, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Tinaos. L'installazione dei corvi è parte della scena de Il canto della caduta, una coproduzione Centrale Fies, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Torino, São Luiz Teatro Municipal – Lisbona; sponsor tecnici igus® innovazione con i tecnopolimeri, Marta s.r.l. forniture per l'industria*

STAGIONE 2024/2025

# CORSI DI CUCINA E PASTICCERIA

Dall' 8 ottobre nella cucina professionale della Scuola Borsa

## ISCRIZIONI APERTE

### CUCINA

OTTOBRE

FOCACCE E PANZEROTTI  
PANE SFIZIOSO PER OGNI OCCASIONE

NOVEMBRE

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

DICEMBRE

IL MENU DELLE FESTE

GENNAIO

RISI & RISOTTI  
L'ORTO NEL PIATTO

FEBBRAIO

4 MENU PER 4 REGIONI

MARZO

PASTA DI SEMOLA E GNOCCHI  
PASTA ALL'UOVO E RIPIENA

APRILE

IL MENU DI PASQUA

MAGGIO

TECNICHE DI COTTURA: LA CARNE  
TECNICHE DI COTTURA: PESCE E CROSTACEI

### PASTICCERIA

DOLCI TIPICI LOMBARDI  
DOLCE SUD

LA TRADIZIONE DOLCIARIA NAPOLETANA  
RICETTE DOLCI CON LE MELE

PASTA SFOGLIA NATALIZIA

DOLCI AL CUCCHIAIO

LA MERENDA PER TUTTI  
W IL CARNEVALE

I CROISSANT

L'UOVO DI PASQUA FARCITO

IL MONDO DEI BISCOTTI  
I DOLCI AMERICANI



COMUNE DI  
MONZA

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni  
[www.scuola-borsa.it](http://www.scuola-borsa.it)

AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE SCUOLA PAOLO BORSA  
Via Borsa 43/45 - 20900 Monza - [www.scuola-borsa.it](http://www.scuola-borsa.it)



Pavimenti in resina

**Resin Floors  
Technology**



# RESIN FLOORS:

**PAVIMENTAZIONI RESINOSE  
INDUSTRIALI E CIVILI**

**Showroom aperto al pubblico**

Richiedi un appuntamento per visionare  
le nostre resine

**Indirizzo**

Via Ticino 42  
Nerviano 20014 (MI)

**Telefono**

Cell: +39 320 725 9862

**E-mail**

resinfloorstechnology@gmail.com

**Sito web**

www.resin-floors.it



Specialisti  
nell'applicazione  
di prodotti:



Andrea Pennacchi

# Arlecchino?



© Serena Pea

# Dal 21 al 23 marzo 2025

Venerdì 21 e sabato 22 ore 21.00

Domenica 23 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

*Liberamente tratto da  
Arlecchino servitore di  
due padroni di Carlo  
Goldoni*

Scritto e diretto da  
Marco Baliani

Con  
Andrea Pennacchi  
Marco Artusi  
Maria Celeste Carobene,  
Miguel Gobbo Diaz  
Margherita Mannino  
Valerio Mazzucato  
Anna Tringali

Musiche eseguite dal  
vivo da  
Matteo Nicolin  
Riccardo Nicolin

Scene e costumi  
Carlo Sala

Luci  
Luca Barbati

Aiuto Regista  
Maria Celeste Carobene

Produzione  
Gli ipocriti Melina  
Balsamo

In coproduzione con  
Teatro Stabile del Veneto  
Teatro Nazionale

L'Arlecchino che Andrea Pennacchi porta in scena farà forse sussultare i tanti Arlecchini che nel tempo hanno fatto grande questa maschera della commedia dell'arte. Lui cerca in tutti i modi di essere all'altezza del ruolo, ma non ne azzecca una, è goffo, sovrappeso, del tutto improbabile; è però in buona compagnia: gli altri attori, che, come lui, sono stati assoldati, con misere paghe, dall'imprenditore Pantalone, sono, al pari di Arlecchino, debordanti, fuori orario, catastroficamente inadeguati. Eppure tutti questi sbandamenti, queste uscite di scena e fughe dal copione, che sono anche uscite nella contemporaneità dell'oggi, queste assurde prestazioni, queste cadute di stile e cadute al suolo di corpi sciamannati, tutte queste parole affastellate, tutto questo turbinio di azioni e gesti, stanno proprio rifacendo il miracolo della grande commedia goldoniana, in una forma non prevista, una commedia dirompente, straniante, che ricostruisce la tradizione dopo averla intelligentemente tradita. Ed ecco allora che la storia, nonostante tutto, anzi proprio grazie a questo tutto invadente, si dipana nella sua narrazione e ne esce un Arlecchino mai visto che riunisce stilemi diversi, frammenti di cabaret, burlesque, avanspettacolo, commedia, dramma, un gran calderone ultrapostmoderno che inanella via via pezzi di memoria della storia del teatro. Le parole che vengono fatte volare sono anch'esse leggere eppure, come accade davvero nella vera commedia, arrivano stilette e spifferi lancinanti che parlano dei nostri giornalieri disastri di paese e di popolo, così che i terremoti scenici ci ricordano il traballare quotidiano delle nostre esistenze.

*[...] Durante le prove immaginavo di avere Carlo Goldoni seduto in terza fila, e dovevo dirgli di fare silenzio tanto si sganasciava dalle risate, con gli occhi stupiti di bambino mai cresciuto di fronte a questa sua opera divenuta così inverosimile da essere ancor più sua. E quando poi le musiche di Giorgio Gobbo, eseguite dal vivo da Matteo Nicolin accompagnato dalla batteria di Riccardo Nicolin, si infilavano come blitz sorprendenti costringendo gli attori a divenire anche danzanti e cantanti il Goldoni là dietro non si teneva più. Infine che dire delle scene fluttuanti di Carlo Sala, una scenografia se-movente, mobile, semplice come lo è la creatività quando si dimentica di dover fare bella figura e si lascia andare al gioco infantile, grazie agli stessi attori che si fanno operai macchinisti modificando la scena di continuo come avvenissero improvvise folate di vento, a volte in forma di bufera a volte come zefiro primaverile.*

Marco Baliani

Benedetta Tobagi

# La Resistenza delle donne





## Drammaturgia

Lorenzo Pavolini  
Benedetta Tobagi

## Regia

Lorenzo Pavolini

## Letture

Susanna Gozzetti

## Voce narrante

Benedetta Tobagi

## Musica dal vivo

Giulia Bertasi

## Reperto tecnico

Gianluca Patrito

## Line Producer

Elisa Brivio

## Una co-produzione

Intesa Sanpaolo  
The Italian Literary  
Agency



*Nell'ambito del programma di iniziative per la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della Liberazione organizzate dall'Associazione Zefiro di Monza con il sostegno del Comune di Monza e di ANPI, il Teatro Manzoni di Monza ospita lo spettacolo reading tratto dal libro *La Resistenza delle donne* di Benedetta Tobagi (Giulio Einaudi Editore, 2022).*

*Testo vincitore del Premio Campiello 2023*

A partire da una selezione di fotografie – individuate in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza di Torino – e attingendo alla memorialistica e alle testimonianze, Benedetta Tobagi – autrice del libro *La Resistenza delle donne* da cui lo spettacolo è tratto – fa rivivere storie di donne troppo spesso dimenticate, in un reading teatrale che possiede il rigore della ricostruzione storica, ma anche una straordinaria passione civile.

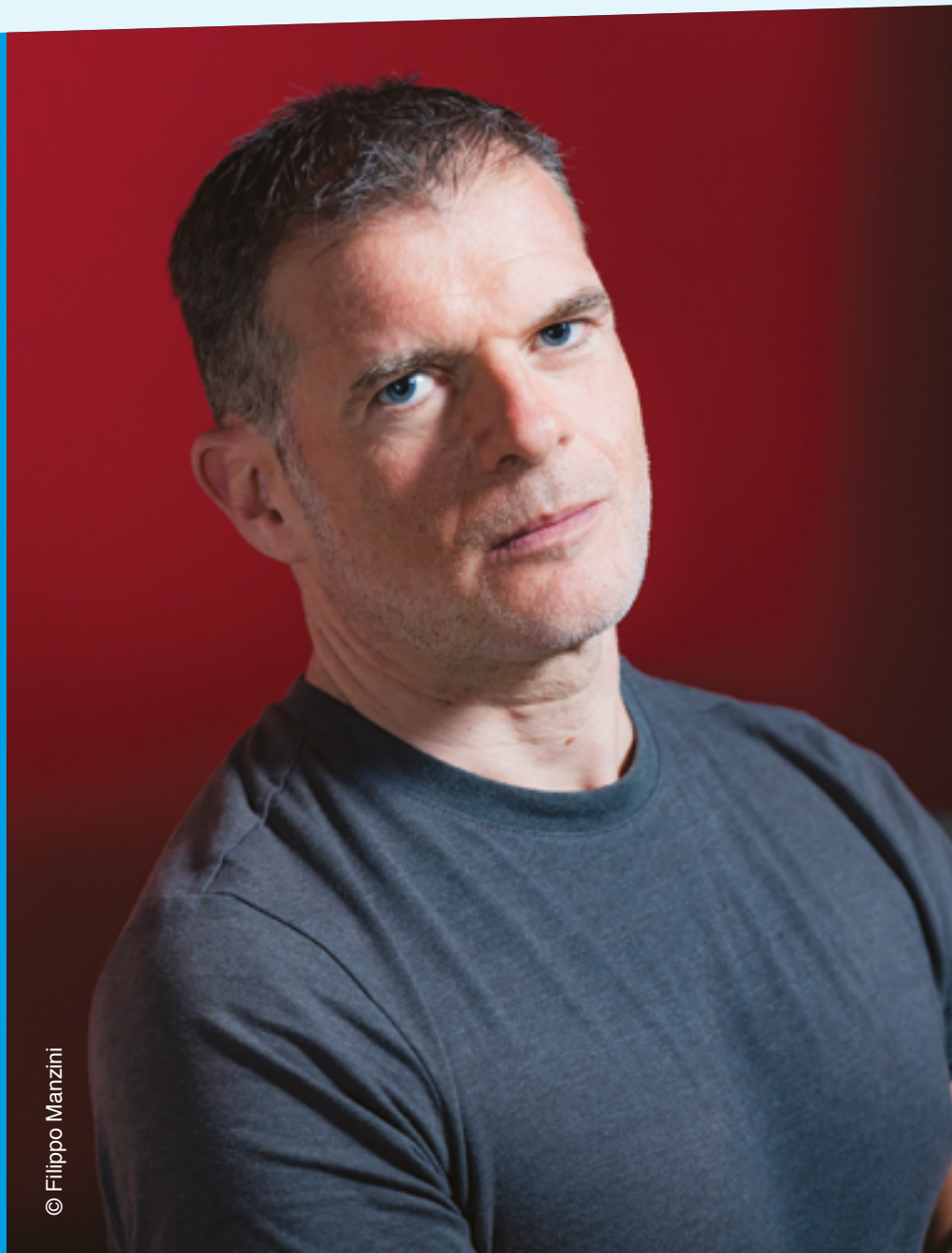
Lo spettacolo ripercorre in modo storicamente documentato e insieme poetico un mosaico di esperienze tra loro diversissime, dal settembre 1943 alla fine della Seconda guerra mondiale. Storie di vita in larga parte consegnate al silenzio nei decenni successivi – perché troppo anticonvenzionali o dolorose – in cui sempre l'impegno politico si mescola a una dimensione intima: nel prendere posizione contro il nazifascismo le donne si trovano a sfidare pregiudizi e vincoli ben più antichi, spesso dolorosamente radicati dentro di loro, a ripensare cosa significhi essere donna, o madre, al significato delle relazioni d'amore e di cura. Il racconto vivido delle vite delle Resistenti fa affiorare interrogativi relativi al ruolo della donna, ancora oggi importanti: il *maternage* di massa, la questione della scelta, l'invisibilità femminile che diventa punto di forza, le tradizionali funzioni di cura che sublimano in forme di lotta, l'esperienza concreta delle "staffette", la mania o il rifiuto di prendere le armi, l'esperienza del corpo e dell'eros, le esperienze indicibili della tortura e dello stupro, la tristezza, accanto all'entusiasmo, che accompagna la Liberazione, i silenzi e le troppe deformazioni, retoriche o ipocrite, dell'esperienza delle partigiane...

*La Resistenza delle donne* intreccia voci diverse e privilegia figure meno note rispetto alle future "matri costituenti" e a protagoniste più famose, per restituire il senso di quella che fu un'esperienza autenticamente popolare e trasversale rispetto alle classi sociali e alle culture politiche.



Stefano Massini

# Stefano Massini racconta il mito



© Filippo Manzini

Di e con  
Stefano Massini

---

Spettacolo con musiche  
dal vivo

Scrittore, drammaturgo e narratore, Massini è l'unico autore italiano nella storia ad essersi aggiudicato il Tony Award, l'Oscar del teatro americano.

Compositore e "scompositore" di parole e di storie, con il tratto consueto del suo narrare Massini - ironico e spiazzante - emoziona e fa riflettere portandoci dentro il mondo del Mito.

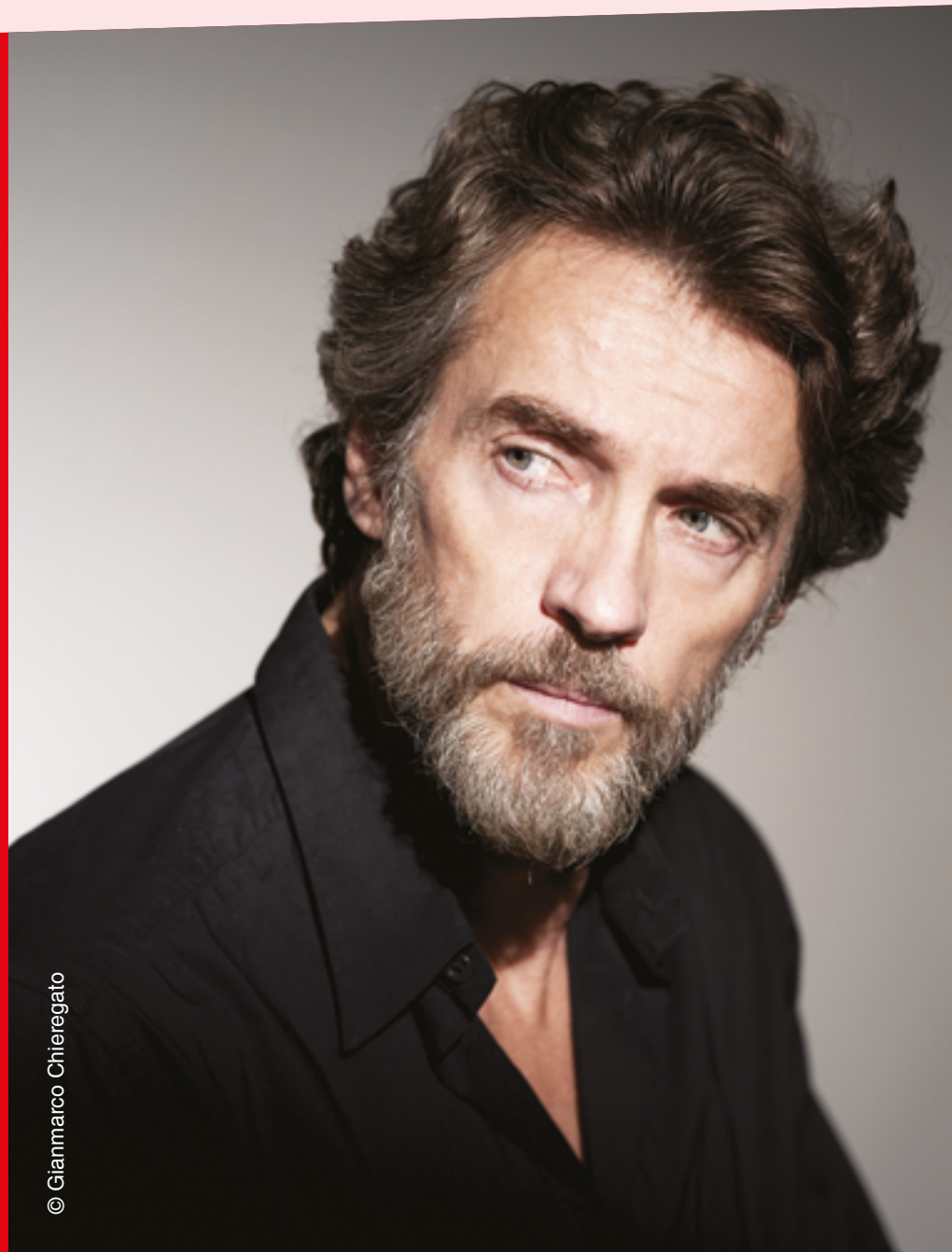
Dal Caos a Zeus, da Narciso a Re Mida, alla sfida di tessitura tra Aracne ed Atena, Massini, egli stesso tessitore di storie, affascina chi questi miti li scopre per la prima volta e sorprende con nuove prospettive chi già li conosce.

Una narrazione sapiente e originalissima, accompagnata dal suono ipnotico e ritmato di antichi strumenti, guida gli spettatori nei meandri dell'universo del Mito, per raccontare anche di noi e dei nostri stati d'animo.

Dopo il debutto al Festival di Teatro Antico di Veleia, *Stefano Massini racconta il mito* arriva in prima regionale al Teatro Manzoni di Monza. Una preziosa occasione per partecipare ad uno spettacolo unico, scritto e interpretato da un autore italiano i cui testi sono tradotti in più di 30 lingue e messi in scena da Broadway alla Comédie-Française, dalla Cina alla Corea, dal Sud Africa al Cile, all'Iran, all'Australia e che il grande pubblico ha scoperto grazie ai suoi interventi a *Piazzapulita*, *Ricomincio da Rai 3*, *Riserva Indiana* (il suo ultimo programma su Rai 3 insieme a cantanti/cantautori come Diodato, Noemi, Coma\_Cose, Piero Pelù, Malika Ayane, Paolo Jannacci...) o alla partecipazione al Festival di Sanremo 2024 (assieme a Paolo Jannacci con la canzone "L'uomo nel lampo" sulle morti sul lavoro che ha segnato uno dei picchi di ascolto della serata).

Alessio Boni, Antonella Attili

# Iliade il gioco degli dei



© Gianmarco Chiericato

# Dall'11 al 13 aprile 2025

Venerdì 11 e sabato 12 ore 21.00

Domenica 13 ore 16.00

Grande prosa  
in abbonamento

## Con

Alessio Boni  
Antonella Attili

---

## Testo di

Francesco Niccolini

---

*Liberamente ispirato  
all'Iliade di Omero*

---

## Regia

Roberto Aldorasi  
Alessio Boni  
Marcello Prayer

---

## Drammaturgia di

Roberto Aldorasi  
Alessio Boni  
Francesco Niccolini  
Marcello Prayer

---

## E con

Haroun Fall  
Jun Ichikawa  
Liliana Massari  
Francesco Meoni  
Elena Nico  
Marcello Prayer

---

## Musiche

Francesco Forni

---

## Produzione

Nuovo Teatro diretta  
da Marco Balsamo  
in coproduzione con  
Fondazione Teatro  
Donizetti di Bergamo  
Fondazione Teatro della  
Toscana – Teatro Stabile  
del Friuli Venezia Giulia

Iliade canta di un mondo in cui l'etica del successo non lascia spazio alla giustizia e gli uomini non decidono nulla, ma sono agiti dagli dèi in una lunga e terribile guerra senza vincitori né vinti. La coscienza e la scelta non sono ancora cose che riguardano gli umani: la civiltà dovrà attendere l'età della Tragedia per conoscere la responsabilità personale e tutto il peso della libertà da quegli dèi che sono causa di tutto ma non hanno colpa di nulla.

In quel mondo arcaico dominato dalla forza, dal Fato ineluttabile e da dèi capricciosi non è difficile specchiarsi e riconoscere il nostro: le nostre vite dominate dalla paura, dal desiderio di ricchezza, dall'ossessione del nemico, dai giochi di potere e da tutte le forze distruttive che ci sprofondano nell'irrazionale e rendono possibile la guerra.

Ci sono tutti i semi del tramonto del nostro Occidente in Iliade che, come accade con la grande poesia, contiene anche il suo opposto: la responsabilità e la libertà di scegliere e di dire no all'orrore.

A dieci anni dalla nascita, dopo I Duellanti e Don Chisciotte, il Quadri-  
vino, formato da Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Francesco Niccolini e  
Marcello Prayer, riscrive e mette in scena l'Iliade per specchiarsi nei  
miti più antichi della poesia occidentale e nella guerra di tutte le guerre.

Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer

Marta Cuscunà

# È bello vivere liberi!

Un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo



*Di e con*  
Marta Cuscunà

---

*Oggetti di scena*  
Belinda De Vito

---

*Luci e audio*  
Marco Rogante

---

*Disegno luci*  
Claudio "Poldo" Parrino

---

*Co-produzione*  
Centrale Fies  
Operaestate Festival  
Veneto

*Ispirato alla biografia di ONDINA PETEANI*  
a cura di Anna Di Gianantonio e Gianni Peteani  
*Prima Staffetta Partigiana d'Italia Deportata ad Auschwitz N. 81 672*  
**Premio scenario per Ustica 2009**

*È bello vivere liberi!* si ispira alla biografia di Ondina Peteani che a soli 17 anni si scopre incapace di restare a guardare l'oppressione del fascismo e sceglie di agire, cosciente e determinata, per cambiare il proprio Paese. Uno spettacolo che restituisce il sapore di una resistenza vissuta al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico. Resistenza personale, segnata dai tempi impetuosi di una giovinezza che è sfida, scelta e messa in gioco personale. Resistenza politica, dove la protagonista, Ondina, incontra la storia e la sua violenza. Resistenza poetica all'orrore che avanza e annulla. Resistenza adolescente che incontra il sangue, lo subisce, lo piange, ma continua ad affermare la necessità della felicità e dell'allegria anche nelle situazioni più estreme che Ondina vive.

Ondina, di cui Marta Cuscunà ha ricercato le tracce attraverso un lavoro accurato sulle fonti storiche, dentro la memoria del proprio territorio e attraverso le parole di chi l'ha conosciuta. Spettacolo felicemente atipico, coniuga un fresco ed efficace lavoro di narrazione, attento ai piccoli gesti del quotidiano, a stupori di ragazza, con il mestiere del burattinaio, che riprende i propri personaggi, ne soffia via la polvere e li riconsegna, felicemente reinventati, a una comunicazione efficace, archetipica, popolare.

In questa ricerca anche l'orrore del lager può essere raccontato, senza che lo spettacolo perda lo straordinario candore e la felicità nel racconto della storia che ancora siamo.

*È bello vivere liberi!* è l'ultima frase che Ondina Peteani ha scritto a poche settimane dalla morte, quando, nel 2003 in ospedale, il medico le chiese di scrivere, a occhi chiusi, la prima frase che le fosse venuta in mente. Ondina, allora, ha scritto quello che sentiva profondamente.

*Con il sostegno di Comitato Provinciale per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana di Gorizia, A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia, A.N.P.I. Sezione di Ronchi dei Legionari, Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Monfalcone, Biblioteca Comunale Sandro Pertini di Ronchi dei Legionari, Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato ai beni e alle attività culturali, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, Polo di Aggregazione Giovanile Toti del Comune di Trieste, Comitato Permanente Ondina Peteani*

# Stand-up comedy



Giovedì 5 dicembre 2024

**Pierluca Mariti**

**GRAZIE PER LA DOMANDA**

Pierluca Mariti, conosciuto online anche come @piuttosto\_che, torna a teatro con un monologo comico dopo il tour del suo primo spettacolo *Ho fatto il Classico*, che tra il 2022 e il 2023 ha raggiunto le cinquanta repliche con innumerevoli sold out tra Italia ed Europa.

Pierluca è finalmente andato in terapia, ed è mai possibile che certe riflessioni le tenga solo per le quattro mura dello studio dello psicologo? Ma quando mai.

*Grazie per la domanda* è un viaggio attraverso vicende personali ed esperienze collettive, viste ovviamente attraverso la lente dell'ironia, alla ricerca della conoscenza di sé e di una certa leggerezza nell'affrontare piccole e grandi nevrosi quotidiane.

Tra stress da vita adulta e ricordi di infanzia, dinamiche familiari senza tempo e nuove sfide per un artista in ascesa, tentativi di cambiare e consapevolezza di doversi accettare per come si è, Pierluca prova a mettere ordine ai pensieri e a raccontare ciò che normalmente non porta sugli schermi dei social.

**PRIMA NAZIONALE**



# Cabaret Manzoni



Venerdì 6 dicembre 2024

**Giuseppe Giacobazzi**

**IL PEDONE**

“Luci, ombre e colori di una vita qualunque”



Venerdì 24 gennaio 2025

**Gli Autogol**

**CALCIO SPETTACOLO**



Sabato 29 marzo 2025

**Angelo Pisani**

**HABEMUS PAPÀ**

I biglietti per *Stand-up comedy* e *Cabaret Manzoni* sono acquistabili esclusivamente su TicketOne

Acquista i tuoi biglietti per *Stand-up comedy* e *Cabaret Manzoni*!



# Biglietti singoli

## Biglietti Grande prosa

Tutti gli spettacoli

	Intero	Ridotto
Platea	<b>30,00 €</b>	<b>26,00 €</b>
Balconata	<b>27,00 €</b>	<b>23,00 €</b>
Galleria	<b>17,00 €</b>	<b>13,00 €</b>

## Biglietti Eventi speciali

*Svelarsi\*,  
La resistenza delle donne*

	Intero	Ridotto
Posto unico	<b>24,00 €</b>	<b>20,00 €</b>

## Biglietti Altri percorsi

*Ausmerzen,  
Quando gli dèi erano tanti,  
Il tango delle capinere,  
Corvidae. Sguardi di specie,  
E' bello vivere liberi*

	Intero	Ridotto
Posto unico	<b>21,00 €</b>	<b>17,00 €</b>

*Stefano Massini racconta il mito*

	Intero	Ridotto
Posto unico	<b>24,00 €</b>	<b>20,00 €</b>

## Biglietti Stand-up comedy e Cabaret Manzoni

I biglietti degli spettacoli inseriti nella sezione Stand-up comedy e Cabaret Manzoni possono essere acquistati online su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) e in tutti i punti vendita fisici TicketOne. Non sarà possibile acquistare i biglietti direttamente in Teatro

\*I prezzi ridotti si applicano agli enti convenzionati.

Alle persone disabili o con invalidità si applica la riduzione del 50%

\*per lo spettacolo "Svelarsi" si faccia riferimento alla pagina dedicata

# Abbonamenti e promozioni

## 8 spettacoli Grande prosa

	Intero	Ridotto
Platea	208,00 €	188,00 €
Balconata	180,00 €	168,00 €
Galleria	106,00 €	94,00 €

## 6 spettacoli Altri percorsi

	Intero	Ridotto
Posto unico	96,00 €	90,00 €

## 5 spettacoli a scelta tra Grande prosa (max. 2 spettacoli) Altri percorsi (max. 4 spettacoli)

	Intero	Ridotto
Platea	110,00 €	100,00 €
Balconata	90,00 €	85,00 €
Galleria	60,00 €	57,00 €

## 6 spettacoli di cui Grande prosa (max. 2 spettacoli) e gli altri a scelta tra Altri percorsi e Eventi speciali\*

	Intero	Ridotto
Platea	120,00 €	108,00 €
Balconata	102,00 €	90,00 €
Galleria	72,00 €	60,00 €

## 10 spettacoli a scelta tra Grande prosa (max. 4 spettacoli) Altri percorsi (max. 5 spettacoli) Eventi speciali (max. 2 spettacoli)\*

	Intero	Ridotto
Platea	210,00 €	190,00 €
Balconata	185,00 €	170,00 €
Galleria	150,00 €	135,00 €

## Promozioni

### UNDER 26 / OVER 65:

Tariffe a metà prezzo su abbonamenti (esclusa la Grande prosa) e biglietti (esclusa la Grande prosa per over65)

### FORMULA FAMILY:

2 adulti biglietto a prezzo intero - minori 18 anni biglietto a 3 €

### DOCENTI:

Ulteriori riduzioni per DOCENTI di scuole/università convenzionate, per informazioni contattare la biglietteria: [info@teatromanzonimonza.it](mailto:info@teatromanzonimonza.it)

# Come acquistare

## Dove, quando, come acquistare biglietti e abbonamenti

---

Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati con le seguenti modalità:

- **presso la biglietteria del Teatro Manzoni** (via Manzoni 23, Monza) indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
- giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 14.00

**(in occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15.00 alle 18.00)**

- a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o contattare il teatro.

- **online** accedendo ai sistemi di bigliettazione dal sito [www.teatromanzonimonza.it](http://www.teatromanzonimonza.it)

Si accettano pagamenti in contanti, bancomat e carta di credito.

Dalla stagione 2023-2025 è possibile utilizzare coupon Fidaty Esselunga (sugli spettacoli ove previsto), carta del Docente e 18App.

I biglietti degli spettacoli inseriti nella sezione *Stand-up comedy e Cabaret Manzoni* possono essere acquistati online su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) e in tutti i punti vendita fisici TicketOne. Non sarà possibile acquistare i biglietti direttamente in Teatro.

## Apertura vendite

---

Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consultare il sito o telefonare alla biglietteria. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

## Promozioni

---

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende, ordini professionali...) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a [info@teatromanzonimonza.it](mailto:info@teatromanzonimonza.it)

## Riduzioni

---

Il prezzi ridotti si applicano a:

- Enti convenzionati
- Disabili/invalidi: **riduzione del 50% sul prezzo del biglietto intero per le persone con disabilità pari o superiore al 67%** (o certificazione equivalente).

Per avere diritto alla riduzione è necessario esibire il certificato di invalidità. Se il documento certifica la necessità di un eventuale accompagnatore, questi avrà diritto a un ingresso omaggio.

Il disabile in carrozzina ha accesso al teatro con un biglietto omaggio, con obbligo di accompagnatore che ha diritto al biglietto ridotto. Il Teatro ha a disposizione n. 4 posti dedicati alle carrozzine pertanto è consigliata la prenotazione, anche telefonica, presso la biglietteria.

- Speciali riduzioni per Under 26/Over 65, studenti, docenti e famiglie.

L'acquisto dei biglietti e/o abbonamenti ridotti è possibile solo presso la biglietteria del Teatro, previa esibizione della tessera di appartenenza a C.R.A.L., associazioni e ordini professionali convenzionati, scuole e università.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi a [info@teatromanzonimonza.it](mailto:info@teatromanzonimonza.it)

# Regolamento

## Regolamento per gli abbonamenti

---

I biglietti/abbonamenti non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicati tempestivamente tramite mail e pubblicati sul sito del Teatro, e non costituiscono motivo di rimborso. Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un biglietto di 5,00 € in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un biglietto sostitutivo di 1,00€ per ogni abbonamento.

## Variazioni

---

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per cause di forza maggiore. In tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

## Regolamento per gli spettatori

---

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto/abbonamento da esibire al personale di sala addetto al controllo. Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto/abbonamento.

È vietato introdurre in sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, lattine, vivande, **passeggini, ovetti e ombrelli** per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori.

**Non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.**

Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al personale di sala.

# Servizi per il pubblico

## Convenzione per parcheggio in Piazza Trento e Trieste

---

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni, a 3,00 € nei giorni feriali e a 4,00 € nei giorni festivi nelle seguenti fasce orarie: dalle 20.00 alle 24.00 per gli spettacoli serali e dalle 15.00 alle 19.30 per gli spettacoli pomeridiani. Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolata vidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo.

Il pagamento è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

## Accesso per i disabili

---

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili. L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro. La sala Emanuele Banterle (piano ammezzato) non è invece accessibile alle carrozzine.

# Collaborazioni

## Il Teatro Manzoni per aziende, associazioni, ordini professionali, C.R.A.L., scuole...

---

Il teatro propone ad aziende, associazioni, ordini professionali, scuole, C.R.A.L., varie possibilità di collaborazione:

- **Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni**

Attivare una convenzione dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti e dei singoli biglietti, a promozioni per i gruppi organizzati.

- **Affittare il Teatro Manzoni**

Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza. La sala teatrale dispone di 779 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata e galleria.

- **Attivare una partnership con il Teatro Manzoni**

Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a [segreteria@teatromanzonimonza.it](mailto:segreteria@teatromanzonimonza.it)



# Contatti e info

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza) indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
  - giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 14.00
- (in occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15.00 alle 18.00)**
- a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o telefonare in teatro.

Telefono: **039 386500**

E-mail: [info@teatromanzonimonza.it](mailto:info@teatromanzonimonza.it)

Scopri di più sul nostro sito web inquadrando il QR Code!



Seguici su



**SOLARIS LAB**

Comunicazione · Servizi · Formazione

Progetto e coordinamento grafico:

Corso della Libertà 58, 20811  
Cesano Maderno (MB)

0362 1829135 - [info@solaris-lab.it](mailto:info@solaris-lab.it)  
[www.solaris-lab.it](http://www.solaris-lab.it)



Stampato in Italia - settembre 2024



**IL PAGLIACCIO**  
PARCO GIOCHI AL COPERTO



**339 710 9024**



**FESTE DI  
COMPLEANNO**



**GIRO  
PIZZA**



**KARAOKE**



Via Varese, 217 - 20020 Solaro (MI)  
[www.ilpagliaccio.it](http://www.ilpagliaccio.it)





*Onoranze Funebri*

24 ore su 24

**Galli**

tel. 039 835480

[www.gallionoranzefunebri.it](http://www.gallionoranzefunebri.it)

via M. Buonarroti 22  
Monza (MB)



 **SOCREM**  
SOCIETÀ ITALIANA DI CREMAZIONE

Impresa autorizzata alla raccolta della firma per  
volontà alla cremazione anche con dispersione



Teatro Manzoni Monza  
Via Manzoni 23 - 20900 Monza (MB)

TEATRO  
MANZONI  
MONZA

**Contatti:**

Tel 039 386500

Fax 039 2300966

[info@teatromanzonimonza.it](mailto:info@teatromanzonimonza.it)

[www.teatromanzonimonza.it](http://www.teatromanzonimonza.it)

Seguici su   

@teatromanzonimonza

